

CULTURA ORALE

[periodo: dall'inizio dell'esperienza umana]

Aspetti generali

I primi ominidi comparvero circa 2.500.000 anni fa e con una evoluzione molto lenta e differenziata in varie zone hanno sviluppato sempre più capacità manuali e di relazione. Il lungo periodo denominato PALEOLITICO [2.000.000 - 10.000 anni fa] ha visto l'uomo habilis e l'homo erectus. Il MESOLITICO [10.000 - 8000 anni fa] è un "tempo di transizione fino ad arrivare al NEOLITICO [8000 - 4000 aC] in cui compare l'homo sapiens -sapiens che acquisisce la capacità di vivere in gruppi organizzati, di produrre segni grafici di comunicazione e di scambi con altri individui ed altri gruppi.

Inizialmente l'unica forma di comunicazione fu quella orale e con la parola venivano trasmessi la cultura materiale ed i valori della comunità ¹.

La trasmissione orale della conoscenza fu predominante per un lungo periodo anche nel tempo della cultura chirografica quando anche il testo scritto veniva diffuso oralmente. Anche oggi la comunicazione orale continua ad avere un ruolo molto importante nelle relazioni umane.

Un [approfondimento](#) sulla cultura orale nel corso dei secoli fino ai nostri giorni



PALEOLITICO

Homo habilis e uomo erectus conducono vita nomade inizialmente in Africa e poi migrano verso l'Europa. Vivono in caverne e solo alle fine del periodo cominciano a costruire le prime capanne. Comunica attraverso gesti e/o suoni acquisendo via via un linguaggio più complesso

NEOLITICO

Homo sapiens sapiens domina la scena. Vive di caccia ed agricoltura ed ha imparato ad utilizzare gli animali per lavoro e per mangiare. Una nuova abilità è la tessitura e commercio di ossidiana. Il linguaggio è molto più evoluto, dipinge le caverne ed i pittogrammi divengono più elaborati.

¹ La dialettica tra individui di una comunità è assolutamente normale, ma è certamente molto probabile che fin dagli inizi i soggetti con maggiore influenza o carisma o potere siano riusciti a condizionare il gruppo.

E' caratterizzata da

- ridondanza;
- tono agonistico [cfr Iliade, Bibbia ... (p.e. Davide e Golia)];
- approccio conservatore e tradizionale [gli anziani tendono a ripetere la preziosa conoscenza accumulata e ricevuta];
- modalità enfatica e partecipativa;
- racconto con andamento ritmico con tesi ed antitesi, allitterazioni, assonanze, proverbi per consentire una facile memorizzazione e conservazione dei contenuti ²;
- ricordo e ri-trasmissione di ciò che è utile all'esperienza quotidiana [cultura omeostatica];
- Si affermano due figure strettamente legate alla diffusione delle conoscenze:
 - Aedio >> il cantore che canta l'epica e crea nuovi versi;
 - Papsodo >> il recitatore professionista

Queste caratteristiche della cultura orale sono state acquisite gradualmente e per moltissimo tempo sono state presenti anche se disponibile il testo scritto.³

² Ong - Oralità e scrittura - Il Mulino 1986

³ Si fa riferimento all'età dei metalli